



Biella, data del protocollo

Collocazione d'archivio: E-XI-2-211

via P.E.C.

Spett.le

"ELLOMAY SOLAR ITALY SEVEN"  
S.r.l.  
Via Sebastian Altmann n. 9  
39100 Bolzano  
*ellomaysolaritalyseven@legalmail.it*

**OGGETTO:** D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii.: fase di Valutazione d'Impatto Ambientale e Valutazione d'Incidenza con eventuale rilascio Aut. Unica D. Lgs. 387/03 e ss.mm.ii. – Progetto presentato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., Bolzano, denominato: "Progetto agrivoltaico Masserano - Ellomay Solar Italy Seven", da realizzarsi nei Comuni di Masserano loc. Martinella (BI) con opere di connessione nei Comuni di, Brusnengo (BI), Arborio (VC), Rovasenda (VC), San Giacomo Vercellese (VC) e Villarboit (VC)

**Richiesta chiarimenti ed integrazioni, ai sensi D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. art. 27 bis comma 5.**

Come consentito dall'art. art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con riferimento alle risultanze della sessione istruttoria del 03.12.2021 della Conferenza dei Servizi, con la presente si procede alla trasmissione in forma scritta della richiesta dei chiarimenti ed integrazioni, emersi dalla istruttoria sul progetto in oggetto indicato e nella seduta predetta della Conferenza dei Servizi già espressamente e dettagliatamente a codesta spett. S.r.l. illustrati. Come segue:

*Si fa riferimento, nella formulazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni, all'ordine tematico previsto dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii citato, per le sole parti di Verbale nelle quali sono evidenziati argomenti necessitanti di approfondimento da parte del proponente.*

*Il proponente, in sede d'integrazioni, dovrà fornire adeguata controdeduzione a tutte le questione di seguito riportate e, nell'ipotesi in cui l'argomento sia suddiviso in punti, il proponente dovrà fornire esaustivamente riscontro a ciascuno dei medesimi.*

§§§§§§§§§§§§§§§§



## **TITOLO I – DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **a) Descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele ed ai vincoli presenti.**

**QUESTIONE n. 1** - La Provincia di Vercelli, nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, ha precisato che, con riferimento a quanto indicato nella nota della Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore Territorio e Paesaggio n. 00140522\_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r\_piemon Codice Aoo A1600A (allegata alla presente nota) relativamente al corso d'acqua Guarabione, che è tutelato per la distanza dei 150 m dal corso d'acqua medesimo, altrettanto vale, per il territorio della Provincia di Vercelli, per il torrente Rovasenda, secondo quanto riportato dal P.P.R. all'art. 14 e come evidenziato sulle tavole (cfr. Tavola P4.8). La Provincia di Vercelli, durante il suo intervento ha segnalato che il torrente Rovasenda è in rete ecologica e quindi vale quanto stabilito principalmente dal P.P.R. e poi dall'art. 12 del P.T.C.P. Vercelli. La rete ecologica della Provincia di Vercelli tutela i corsi d'acqua e lo scavo per l'interramento del cavidotto, che solo per una parte è ancorato al ponte sul torrente, va ad interferire con la vegetazione vigente appunto della rete ecologica di primo livello. E' pertanto richiesto che in sede di chiarimenti, il proponente provveda alle verifiche e alla valutazione di detta interferenza. (**Richiesta Amministrazione Provinciale di Vercelli**)

### **b) Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento**

**QUESTIONE n. 2** - La "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. considera solo la realizzazione del cavidotto in MT interrato, che corre prevalentemente su strada provinciale (SP317, SP110, SP65, SP58) fino ad arrivare alla sottostazione in Alta tensione situata nel Comune di Villarboit (VC). La sottostazione AT viene definita "futura", non è compresa nella domanda di autorizzazione in esame perché afferente ad un altro impianto da localizzarsi in provincia di Vercelli in carico ad un altro soggetto proponente, per il quale è in corso il procedimento di Autorizzazione Unica. Stante l'incertezza circa la conclusione del relativo procedimento con esito favorevole, è richiesto al proponente, in sede di integrazioni, di valutare un'ipotesi alternativa di collegamento alla rete di distribuzione elettrica o una diversa ubicazione dell'impianto.

### **d) Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazione e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione e di funzionamento:**

**QUESTIONE n. 3** – Lo Studio di Impatto Ambientale non ha valutato in alcun modo gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotta. Il proponente dovrà pertanto adeguatamente provvedervi in sede di chiarimenti.



## **TITOLO II – ALTERNATIVE**

**a) Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni ed alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'IPOTESI ZERO, adeguate al progetto proposto ed alle sue caratteristiche specifiche, con l'indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato**

**QUESTIONE n. 4** - Lo S.I.A. contiene il § 3.1. *Alternative progettuali* ma il medesimo tratta unicamente alternative tecnologiche, finalizzate all'individuazione della migliore soluzione impiantistica per il sito prescelto, oltre all'ipotesi zero, riferita alla soluzione di non realizzare l'impianto lasciando l'area interessata allo stato attuale a coltura cerealicola. Nulla l'elaborato suddetto dice circa l'ipotesi localizzativa - aspetto tutt'altro che secondario - che richiede necessariamente una trattazione approfondita in relazione alle seguenti problematiche:

- cumulo con altri progetti (cfr. punto 4 lett. e) dell'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art. 22);
- distanza dal punto di consegna e conseguenti oneri economici ed impatti per la realizzazione dell'elettrodotto della lunghezza di circa 15,9 km percorrendo la strada provinciale fino ad una futura sottostazione AT di Terna da 220 kV situata nel comune di Villarboit (VC);
- posizione dell'area prescelta rispetto ai vincoli di natura paesaggistica: l'area, identificata come rurale di pianura nel P.P.R. ricade quasi integralmente in aree rurali di specifico interesse paesaggistico:
  - SV2 Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati;
  - SV5 Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi);
  - La stessa risulta inoltre parzialmente in zona di rispetto dei corsi d'acqua pubblici (rio Guarabione) ed una parte ricade in area vincolata dai DD. MM. 01.08.1985 "Galassini".
  - La stessa infine risulta parzialmente interessata e per un ampio tratto costituisce il confine della Riserva naturale delle Baragge e della Zona speciale di conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004).

Le articolate e complesse problematiche evidenziate rendono ancora più evidente l'assenza di giustificazioni adeguate in ordine alla scelta di collocare l'impianto in un'area agricola anziché in un'area produttiva, senza tenere in minima considerazione la possibilità di collocare l'impianto in altra area posizionata ad una distanza inferiore dal punto di consegna, valutando nel contempo la possibilità di operare in un'area priva di vincoli.

Al proponente è richiesto di provvedere alle relative adeguate puntuali valutazioni in sede di chiarimenti.



## **TITOLO V – DESCRIZIONE PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO ecc...**

### **b) Utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto – per quanto possibile – della disponibilità sostenibile di tali risorse**

**QUESTIONE n. 5** – Il progetto non prevede l'utilizzo diretto di risorse naturali poiché il suolo occupato per la posa dei pannelli resterebbe libero per la circolazione degli animali e gestito a prato con la semina di specie di potenziale valenza ecologica. Porzioni limitate di suolo sarebbero utilizzate per la realizzazione di locali tecnici (*inverter*, cabine di consegna ed altro). Non è possibile comprendere se sia necessario l'utilizzo di acqua per abbeverare gli ovini, dal momento che tale previsione era indicata nella versione del progetto sottoposta alla fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. attraverso l'introduzione di un pozzo, che non è più presente nella versione progettuale definitiva attuale; pertanto non è chiaro come avverrebbe il rifornimento idrico dell'insediamento. In merito all'approvvigionamento idrico dovrebbe essere anche considerato il fabbisogno necessario al soccorso degli esemplari vegetali introdotti che, essendo in numero significativo, potranno richiedere importanti interventi specialmente in periodi siccitosi nei primi anni dalla loro messa a dimora.

Il proponente dovrà, in sede di chiarimenti provvedere a fornire dettagliati elementi di conoscenza in merito a quanto appena rilevato.

#### **Matrice “ATMOSFERA”:**

**QUESTIONE n. 6** - L'Organo Tecnico rileva che il proponente non ha valutato compiutamente gli impatti derivanti dalla fase di cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione dell'elettrodotto, caratterizzati dalle condizioni emissive tipiche connesse all'utilizzo di mezzi operativi. Per la fase *post-operam* l'Organo Tecnico ritiene che l'impianto non generi emissioni significative pur tenuto conto delle operazioni di manutenzione.

Il proponente provveda alla valutazione di cui sopra, in sede di integrazioni.

#### **Matrice AMBIENTALE “CLIMA”:**

**QUESTIONE n. 7** - Dal punto di vista climatico, la “Ellomay Solar Italy Seven” S.r.l. inquadra l'intervento nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN), i piani nazionali e i più recenti obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e inquadra l'intervento nella strategia per la riduzione dei gas climalteranti. In termini di emissioni climalteranti, il progetto, che prevede di produrre annualmente 95.068,96 MWh, permetterebbe, secondo la stima del proponente, di evitare l'emissione di 45.062,687 t/a di CO<sub>2</sub>. L'Organo Tecnico rileva che non è tuttavia nota la fonte del fattore di emissione e non sono calcolati gli impatti, in termini di emissione di CO<sub>2</sub> della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni, utili per una stima complessiva delle emissioni, da porre a bilancio con la



sottrazione di emissione in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni) indicata dal proponente in 1.254.242 tonn., dovranno essere rese dal proponente in sede di chiarimenti.

### Matrice AMBIENTALE "RUMORE":

**QUESTIONE n. 8** - La "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. ha svolto la Valutazione di Impatto Acustico, a seguito dell'esame del suddetto elaborato si effettuano le osservazioni che seguono:

- a) il livello di rumore ambientale nello scenario *ante-operam* presso il ricettore individuato, pari a 64.5 dB(A), risulta particolarmente elevato. In particolare, il tracciato grafico riportato evidenzia, dalle ore 10 in poi, una rumorosità quasi costante, dell'ordine di 70 dB(A). Tali valori dovrebbero essere nello specifico giustificati, in relazione alle sorgenti sonore presenti nell'area e all'esatta ubicazione del punto di misura;
- b) il calcolo previsionale dei livelli sonori determinati al ricettore dalle ventole di raffreddamento delle cabine *inverter* e di trasformazione non appare corretto. Nella scheda tecnica contenuta in relazione viene indicato un livello di pressione sonora di 67.8 dB(A) a 10 metri di distanza, senza specificare se questo dato sia riferito ad una sola cabina o al complesso delle 20 cabine previste; in questa seconda ipotesi, il livello di pressione sonora a 10 metri risulterebbe di circa 81 dB(A). Tenendo conto delle attenuazioni previste per divergenza geometrica, ci si attende una riduzione dei livelli al ricettore, posto a circa 240 metri, di circa 14 dB(A), con valori dell'ordine di 54 o 67 dB(A), rispettivamente nel caso il dato sopra indicato di emissione di 67.8 dB(A) sia riferito a tutte le cabine o ad una sola.

Il proponente, per sanare le criticità qui sopra riportate, dovrà, in sede di chiarimenti, provvedere a rivedere la documentazione previsionale di impatto acustico tenendo conto dei rilievi medesimi, operando una nuova valutazione della compatibilità acustica dell'opera. La relazione dovrà essere redatta formalmente secondo le indicazioni specifiche previste dalla D.G.R. 02.02.2004, n. 9-11616.

### MATRICE AMBIENTALE "VIABILITA'"

**QUESTIONE n. 9** - Per quanto di competenza della Provincia di Vercelli, è stato rilevato che, in questa fase, non è per la medesima possibile esprimere un parere nel merito, in quanto la documentazione progettuale presenta alcune carenze da cui non è possibile evincere in maniera specifica le modalità di passaggio del cavidotto, pur prendendo contestualmente atto che sono stati comunque presentati, seppur non con il livello di dettaglio richiesto, gli opportuni elaborati da cui si evincono i tratti di strade interessati e la tipologia costruttiva di realizzazione degli scavi.

Per quanto sopra, al fine di consentire alla Provincia di Vercelli di esprimersi sulla base di un livello di dettaglio significativo e dare quindi un parere con le relative prescrizioni nel merito, è richiesto che il proponente, in sede di integrazioni, produca una documentazione integrativa contenente una **Relazione descrittiva** più specifica, riguardante le modalità di



ingombro degli scavi sulla sede stradale unitamente alla redazione di una serie di sezioni trasversali significative accompagnate dalla loro planimetria di riferimento, dando sin d'ora la propria disponibilità ad effettuare, qualora già ritenuto necessario, un sopralluogo congiunto con funzionari della Provincia di Vercelli al fine di dirimere eventuali dubbi.

**QUESTIONE n. 10** - Per quanto di competenza invece della Provincia di Biella, relativamente alla matrice ambientale in esame, in ottemperanza al Regolamento per il Canone Unico Patrimoniale di concessione adottato all'ente con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 29.01.2021, il proponente, in sede di integrazioni dovrà produrre quanto segue:

- a) elaborati grafici di dettaglio della condotta aerea/interrata in percorrenza lungo al SP 317 "San Giacomo-Rovasenda", i quali dovranno essere conformi all'art. 7 comma 5 del succitato Regolamento, con indicazione dell'ubicazione della stessa rispetto al piano viabile ed alle pertinenze stradali oltre che eventuali interferenze con opere d'arte esistenti. La Provincia di Biella, successivamente alle integrazioni fornite, si riserva di richiedere al proponente deposito cauzionale in ottemperanza all'art. 12 del citato regolamento;
- b) regolarizzazione dell'accesso esistente in mappa N.C.T. Fg. 63 mappa 276 privo di provvedimento amministrativo, con integrazione dell'elaborato grafico attraverso quote planimetriche ed altimetriche, con sezione trasversale in corrispondenza dell'accesso stesso, con il sistema di raccolta delle acque superficiali dell'accesso e di tutta la proprietà privata, le quali dovranno essere raccolte e smaltite per mezzo di idonee opere senza riversarle sulla Strada Provinciale e preservando la continuità delle opere di scolo della strada provinciale. Dovrà essere fornita dichiarazione attestante la categoria di appartenenza relativa all'attività esercitata nel sito in oggetto al fine di determinare il regime tributario in ottemperanza al Regolamento provinciale vigente di cui sopra;
- c) valutazione degli impatti sulla viabilità in seguito alla eventuale realizzazione delle opere descritte nel progetto;
- d) tutte le opere dovranno essere progettate in conformità alle norme del Codice della Strada D. Lgs. 285/1992 e del relativo Regolamento di Esecuzione D.P.R. 495/1992, nonché dei Regolamenti Provinciali attualmente vigenti;

## **MATRICE AMBIENTALE "PAESAGGIO"**

**QUESTIONE n. 11** - Il confine Est dell'area di progetto è interamente percorso da una viabilità indicata nel P.R.G. del Comune di Masserano come "sentieri - percorsi pedonali e/o ciclabili da salvaguardare e valorizzare". Per circa due terzi l'area di progetto confina con la Riserva naturale delle Baragge e la Zona Speciale di Conservazione della Baraggia di Rovasenda (IT1120004). Il percorso rientra, in parte, nell'area sottoposta alla disciplina del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. come previsto all'art. 142, (distanza di m 150 dalle sponde di torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775).

L'Organo Tecnico rileva che, come indicato nel documento DOC06 – Doc fotografica panoramica e foto inserimenti nell'immagine "Foto 2 – Stato di Progetto con mitigazioni", la realizzazione del progetto nasconde completamente la visuale verso le montagne da parte





di chi percorre la viabilità sopra indicata. Reputando comunque necessario realizzare la fascia vegetale a mitigazione dell'impianto, risulta opportuno, per mantenere la visuale di cui sopra, restringere il campo fotovoltaico in modo da allontanare la recinzione ad una distanza tale che l'altezza delle piante non riduca tale visuale

Il proponente provveda a valutare l'indicazione qui sopra fornita, in sede di chiarimenti

## **MATRICE AMBIENTALE "BIODIVERSITA"**

**QUESTIONE n. 12** - La posa di pali per l'illuminazione lungo le vie previste dal progetto, anche se azionati solo in caso di intrusione, in una zona dove attualmente non è presente nessun genere di inquinamento luminoso, costituisce un impatto non valutato dal proponente, soprattutto in rapporto al disturbo sulla fauna locale. L'impianto di illuminazione potrebbe essere utilizzato anche in caso di interventi di manutenzione o per la pratica delle attività agricolo-pastorali previste.

Per le motivazioni sopra riportate, è richiesto al proponente, in sede di chiarimenti, di argomentare circa la possibilità di allontanare i pali dell'illuminazione dalle aree più sensibili, quali il confine con la Riserva Naturale ed il corridoio ecologico, sezionando al contempo l'impianto in modo da ridurre al minimo la superficie illuminata in caso di necessità.

**QUESTIONE n. 13** - L'Organo Tecnico evidenzia che nello "Studio di Impatto Ambientale" e nella documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza viene, da parte della "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l., proposta un'analisi inerente le caratteristiche ecosistemiche dell'area in progetto. L'Organo Tecnico evidenzia che le caratteristiche territoriali della Z.S.C. "Baraggia di Rovasenda" sono di elevata frammentarietà all'interno di una matrice di scarsa permeabilità ecologica, in quanto, sul lato Sud, è dominata dalla monocoltura intensiva risicola che costituisce una matrice di scarsa complementarietà con specie e *habitat* tipici della baraggia. In questo contesto, la posizione e la dimensione dell'impianto portano il medesimo ad occupare un'area interclusa tra aree naturali a baraggia e bosco, offrendo un ruolo importante per la funzionalità dell'ecosistema sia come possibilità di collegamento tra diverse porzioni dell'area protetta sia come possibilità di espansione dell'area baraggiva che, in assenza di interventi gestionali, rischia di essere sempre più ridotta a causa della colonizzazione della vegetazione forestale. Considerando che l'area, attualmente, è per intero coltivata e che non ci sono evidenze di sottrazione di elementi naturali, diventa preponderante, per la compatibilità ambientale dell'opera e la previsione dell'incidenza sullo stato di conservazione degli *habitat* limitrofi, che il proponente tenga in considerazione come, con la possibile posa in opera dell'impianto fotovoltaico qui esaminato, si possa innescare, in futuro, la disponibilità di ulteriori *habitat* complementari a quelli già esistenti e a una migliore connettività tra i due settori tutelati come Z.S.C. ad Ovest ed Est del sito nel quale è prevista l'installazione dell'impianto.

A questo riguardo, il progetto, con una serie di interventi agronomici, offre alcuni elementi interessanti e innovativi dal punto di vista della potenzialità di diversificazione ambientale di un impianto fotovoltaico. La gestione agro-zootecnica della cotica erbosa per tutta la durata dell'impianto (25-30 anni), con semina di miscugli di sementi selezionate, pascolo ovino e manutenzione con scarso ricorso a macchinari compattanti e 2-3 interventi di sfalcio annuale, si presta ad innescare un ecosistema, con potenziale avvio ad un



ecosistema erbaceo semi-naturale che, nonostante l'effetto depotenziante di ombreggiatura dei pannelli, potrà evolvere e consolidarsi in modo che, a fine impianto, essere rapidamente avviato ad una tipologia di prateria permanente riconducibile ad *habitat* 6510 ("Prati stabili da sfalcio di bassa quota"), qualora venga sconsigliato il ritorno a forme di agricoltura a seminativo più penalizzanti.

Il progetto presenta un'ampia trattazione sulle diverse potenzialità di iniziative di valorizzazione economica di tale gestione a prato polifita nell'area sottostante ai pannelli, mediante la creazione di postazioni apistiche temporanee e la coltivazione di specie erbacee ed arbustive di tipo officinale, destinate a produrre campionature di semilavorati (foglie e fiori essiccati) ed estratti (fitocomplessi). Sono interventi - specie il secondo di quelli citati - di alta specializzazione e di valore ecologico, che gioverebbero sicuramente all'ambiente naturale rispetto all'attuale gestione agricola. Tuttavia tali interventi devono essere meglio dettagliati ed inseriti nel progetto, attraverso la definizione di miscugli di preservazione ai sensi del D. Lgs. 148/2012, con ricorso alla filiera delle sementi erbacee autoctone a elevata biodiversità del progetto della Regione Piemonte "*Pra 'd Smens*", facendo ricorso ad altre specie presenti nell'*habitat* 4030 delle Lande a brughiera. A tal scopo è suggerito di utilizzare anche solo limitatamente in alcune parcelle di limitata estensione, in considerazione della difficoltà di reperimento delle sementi, le indicazioni del progetto "Life DRYLANDS", che interessa anche il sito Baraggia di Rovasenda. Le *drylands* ospitano piante ricche di principi attivi, per esempio: iperico (*Hypericum perforatum*), timo (*Thymus*), camedrio (*Teucrium chamaedrys*), salvastrella minore (*Sanguisorba minor*), e via dicendo.

Per quanto riguarda gli interventi di inserimento ambientale il progetto presenta altri elementi di potenziale interesse quali:

- creazione di un'area umida temporanea di 3 ha e con acque profonde circa 20 cm;
- creazione di due piccole aree a brughiera negli angoli Sud-Est e Nord-Ovest dell'area;
- realizzazione di un cordone boschivo in posizione centrale che collega gli ambienti naturali sul confine Est ed Ovest dell'appezzamento;
- realizzazione di una fascia perimetrale con siepi arboreo-arbustive e proposizione di alcune specie caratteristiche *Calluna vulgaris*) o molto rare (arbusto *Osmunda regalis*).

Nel merito degli interventi indicati, sono richiesti al proponente, in sede di chiarimenti, maggiori approfondimenti secondo le indicazioni qui di seguito.

In merito alla prima area è di sicuro interesse la realizzazione dell'area umida, posta al confine con la Z.S.C. Tuttavia, anche in questo caso, la progettazione dovrà essere maggiormente orientata in senso ecologico, predisponendo come un'area umida naturale, una morfologia più naturale con livelli differenziati dell'acqua, in modo da creare una maggiore diversificazione rispetto al canneto previsto. Al fine anche di dare risorse trofiche all'avifauna limicola delle vicine risaie, risultano necessarie porzioni con livello dell'acqua pressoché alla quota del terreno in modo da creare zone fangose. Altre aree potrebbero essere leggermente sopraelevate sull'acqua per ospitare la flora mesoigrofila di carici, giunchi e scirpi, di cui sarebbe opportuno mettere a dimora alcuni cespi da vivaio che fungano da innesco per colonizzazione naturale. Per quanto riguarda l'ambiente acquatico sarà opportuno ricavare batimetrie non uniformi, creando localmente settori più profondi,





almeno fino a 50 cm. Nulla dice il proponente circa la vegetazione della sponda che delimiterà l'area umida, che potrebbe essere l'ambiente ideale per la messa a dimora di *Osmunda regalis*, secondo quanto indicato dal proponente nel progetto.

Per quanto riguarda la realizzazione delle due aree con ricostruzione dell'*habitat* delle Lande a brughiera, il proponente dovrà esplicitare il percorso con cui intende arrivare allo sviluppo di cotiche erbose coerenti con l'*habitat* 4030, con quali specie e quali modalità intende procedere, tenendo presente che la specie costitutiva, la graminacea *Molinia coerulea*, va impiegata con parsimonia, in quanto tende a chiudere e soffocare le altre specie mentre andrà favorita la presenza del Brugo, *Calluna vulgaris*, già prevista nel seguente punto ed altre graminacee quali *Festuca tenuifolia*, *Danthonia decumbens* e *Agrostis tenuis*. Sarà inoltre opportuno ricavare delle piccole depressioni in cui il tipo di suolo argilloso crei le condizioni per la formazione di piccole pozze che ospitano molte delle specie, sia animali che floristiche, di maggior pregio conservazionistico dell'area.

Per quanto riguarda i moduli delle fasce arboree-arbustive, la scelta delle specie arboree risulta coerente, tranne per l'inserimento di *Prunus spinosa*, il quale trattandosi di un arbusto, va inserito nelle tipologie della seconda fascia che è quella dove viene utilizzato il corredo arbustivo. Tra le specie arbustive tipiche della Baraggia è suggerito di inserire anche la Frangola, *Frangula alnus*, specie che predilige i substrati con saturazione idrica come si verifica di frequente in baraggia. Tra gli elementi arbustivi è suggerito di escludere il Brugo, *Calluna vulgaris*, specie caratteristica dell'*habitat* più caratteristico della baraggia. Il suo portamento basso sconsiglia di utilizzarlo su fila in una siepe mentre il suo impiego appare più consono nella fascia erbacea al piede della fascia arbustiva. In merito a quest'ultima è fortemente sconsigliato l'impianto di grossi quantitativi di *Osmunda regalis*, felce arbustiva di abitudini mesoigrofile, estremamente rara che andrebbe circoscritta ai dintorni della zona umida.

Il proponente, in sede d'integrazioni provveda a superare i rilievi qui sopra evidenziati, fornendo puntuali adeguate controdeduzioni.

**e) Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.**

**QUESTIONE n. 14** – Con riferimento al tema di questo paragrafo, è rilevato quanto segue:

- I. A Sud rispetto alla localizzazione del progetto qui istruito, ad una distanza di circa 500 m, è prevista la realizzazione del progetto presentato dalla "REN 190" S.r.l. Genova, denominato: "*Fattoria solare del Principe*", potenza di picco complessiva di circa 32,54 MW, che ha recentemente ottenuto dalla Provincia di Biella, nell'ambito di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., pronuncia di necessità di sottoposizione del progetto a fase di Valutazione (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1574 del 14.10.2021) e che dovrà affrontare la fase di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica, per le recenti modifiche del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. D. Lgs. 31.05.2021 n. 77 così come convertito con modifiche dalla Legge 29.07.2021 n. 108). L'Organo Tecnico ha rilevato che il tema degli impatti cumulativi, determinato dalla potenziale realizzazione dell'impianto qui istruito e



dell'impianto di cui al progetto della "REN 190" S.r.l., entrambi di dimensioni rilevanti ed antistanti a pochissima distanza l'uno dall'altro, non è stato adeguatamente affrontato dalla "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l.;

- II. Considerando l'area vasta, in data 30.07.2021 è stata presentata alla Provincia di Vercelli, da parte della "REN 192" S.r.l. Genova, l'istanza di rilascio del giudizio di Verifica per il progetto denominato "Fattoria Solare Roggia Bardesa", riguardante anch'esso un impianto fotovoltaico con potenza di picco da circa 11,58 MW, da localizzare nel Comune di Roasio (VC). Il progetto testé citato ha subito identica sorte di quello della "REN 190" S.r.l. più sopra citato (cfr. Determinazione Dirigenziale Provincia di Vercelli n. 801 del 12.11.2021). L'Organo Tecnico ritiene che il tema degli impatti cumulativi sull'area vasta determinato dalla potenziale realizzazione di questi tre impianti non sia stato valutato dal proponente;

Il proponente è pertanto chiamato, nelle integrazioni, a svolgere adeguata trattazione degli impatti complessivamente determinabili dai tre progetti qui sopra citati.

**QUESTIONE n. 15** – L'elettrodotto di connessione alla rete "Terna" S.p.A. in Comune di Villarboit (VC) sviluppa la quasi totalità del suo tracciato nel territorio della Provincia di Vercelli intercettando oltre alla viabilità, per la quale sono state svolte specifiche valutazioni, il centro abitato di Rovasenda (VC) e la Rete ecologica provinciale di 1° e 2° livello, come individuato dalle previsioni della cartografia del P.T.C.P. di Vercelli. Dette interferenze e relativi impatti negativi generati, non tanto dall'impianto fotovoltaico ma dalla sua infrastruttura di connessione alla rete, della quale non è previsto lo smantellamento, non sono stati valutati nella documentazione progettuale attualmente resa disponibile dal proponente né tanto meno sono state avanzate ipotesi per le dovute compensazioni di carattere ambientale.

Il proponente dovrà adeguatamente colmare le lacune qui sopra evidenziate in sede di chiarimenti.

**f) Impatto del progetto sul clima (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – natura ed entità delle emissioni di gas ed effetto serra) ed alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico**

**QUESTIONE n. 16** – Il proponente non ha indicato le entità delle emissioni climalteranti connesse alle attività di cantiere, così come non ha indicato le quantità delle emissioni causate dalla realizzazione dei moduli e delle strutture necessarie alla realizzazione dell'impianto. L'Organo Tecnico richiede pertanto che, in termini di bilancio emissivo, in sede di chiarimenti la "Ellomay Solar Italy Seven" S.r.l. presenti una stima delle emissioni legate alla fase di cantiere e, se possibile, fornisca una stima dell' *Energy/environmental payback time* del sistema installato anche attraverso l'ausilio della *carbon footprint*.

## **TITOLO VII – DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONI - MONITORAGGIO**



**a) Descrizione misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la predisposizione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in quale misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento**

**QUESTIONE n. 17** – Il proponente ha correttamente inserito nell'area di progetto un corridoio ecologico al fine di ridurre l'impatto sulla fauna. Detto elemento tuttavia non pare essere stato correttamente progettato, infatti:

- non sono presenti, né sul lato Est né in quello Ovest, degli inviti più ampi che permettano alla fauna di individuare più facilmente il corridoio;
- è prevista la realizzazione di una doppia siepe ai lati del corridoio, della larghezza di soli 3.5 m, mentre la parte restante del corridoio risulta occupata da una viabilità agro silvo pastorale e non da *habitat* idonei al transito della fauna;
- è prevista su entrambe i lati la posa di pali per l'illuminazione che, anche se azionati solo in caso di intrusione, possono disturbare la fauna.

L'Organo Tecnico richiede pertanto che il proponente, in sede di integrazioni:

- A. produca una progettazione più accurata del corridoio ecologico al fine di risolvere le problematiche sopra evidenziate;
- B. valuti lo spostamento della recinzione, in modo che quest'area rimanga posizionata all'esterno.

Il proponente, in sede di chiarimenti, proceda a fornire adeguate controdeduzioni per ciascuno dei punti qui sopra elencati.

§§§§§§§§§§§§

**Di seguito sono indicate, ciascuna per ogni altra singola amministrazione, le richieste formulate in occasione della seduta della Conferenza dei Servizi:**

**QUESTIONE n. 18** – Il Comune di Masserano ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, nella nota n. 0006745 del 03.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26395 del 06.12.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.

Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, a superare le criticità nella predetta nota evidenziate (**Richieste Comune di Masserano**).

**QUESTIONE n. 19** – Il Ministero dell'Interno, Comando Provinciale di Biella Vigili del Fuoco ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 23.11.2021 e richiamate nella seduta del 03.12.2021, nella nota n. 0010032 del 10.11.2021 (prot. ricez. Prov. n. 24371 del 10.11.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.



Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, ad ottemperare alle richieste nella predetta nota elencate (**Richieste VV.FF. Comando di Biella**).

**QUESTIONE n. 20** – Il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, nella nota n. 0015968 del 02.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26255 del 03.12.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.

Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, a superare le criticità nella predetta nota evidenziate (**Richieste Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli**).

**QUESTIONE n. 21** – La Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore Territorio e Paesaggio ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, nella nota n. 00140522\_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r\_piemon Codice Aoo A1600A (prot. ricez. Prov. n. 26286 del 03.12.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.

Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, a superare le criticità nella predetta nota evidenziate (**Richieste Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore Territorio e Paesaggio**).

**QUESTIONE n. 22** – Il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Vercelli ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, nella nota n. 4150 del 06.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26435 del 06.12.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.

Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, a superare le criticità nella predetta nota evidenziate (**Richieste Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Vercelli**).

**QUESTIONE n. 23** – L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), cui compete la trattazione degli aspetti inerenti la Valutazione d'Incidenza di cui alle possibili interferenze con la Z.S.C. IT1120004, ha formalizzato le proprie richieste di chiarimenti, illustrate al proponente nella seduta della Conferenza dei Servizi del 03.12.2021, nella nota n. 0004036 del 06.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26502 del 06.12.2021). La nota di cui trattasi è allegata alla presente.

Il proponente provveda di conseguenza, in sede di chiarimenti, a superare le criticità nella predetta nota evidenziate (**Richieste Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore**).

~~~~~



Le integrazioni/chiarimenti richiesti con la presente dovranno pervenire alla Provincia di Biella in formato digitalizzato, entro:

## GIORNI 30

dal recapito della presente nota

Si ricorda che – secondo le indicazioni fornite dall'art. 27 – bis comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. l'Autorità procedente, su richiesta motivata del proponente, può concedere per una sola volta la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta per un periodo non superiore a 180 giorni.

La richiesta di eventuale proroga dovrà pervenire – a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, via P.E.C. - almeno cinque giorni lavorativi precedenti la scadenza del termine.

**Si avverte da ultimo che – sempre ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis citato – qualora codesta spettabile S.r.l. non depositi la documentazione integrativa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.**

Distinti saluti

**Allegati:**

- Nota Comune di Masserano n. 0006745 del 03.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26395 del 06.12.2021);
- Nota Ministero dell'Interno, Comando Provinciale di Biella Vigili del Fuoco n. 0010032 del 10.11.2021 (prot. ricez. Prov. n. 24371 del 10.11.2021);
- Nota Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli, n. 0015968 del 02.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26255 del 03.12.2021);
- Nota Regione Piemonte Direzione Ambiente Energia e Territorio Settore Territorio e Paesaggio n. 00140522\_2021 del 03.12.2021 Codice Ente r\_piemon Codice Aoo A1600A (prot. ricez. Prov. n. 26286 del 03.12.2021);
- Nota Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Vercelli, n. 4150 del 06.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26435 del 06.12.2021);
- Nota Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Cameri (NO), n. 0004036 del 06.12.2021 (prot. ricez. Prov. n. 26502 del 06.12.2021)

GS/mf

I Responsabile del  
Procedimento  
dott. Graziano Stevanin

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*